



Nuove politiche per la non autosufficienza



Primo piano

Pupi ed Antonio Avati

Grande successo per il Convegno organizzato dalla Fondazione Turati su "La solitudine del Caregiver". Indispensabile più collaborazione, all'interno di una cornice comune, fra Stato, Terzo Settore e Mercato.

di Giancarlo Magni | 24 marzo 2016

[Tweet](#) [Like](#) 1 [G+](#) 0 [Share](#) [Pin it](#) 11

Una partecipazione davvero fuori dell'ordinario ha fatto da cornice alla prima delle manifestazioni volute dalla Fondazione "F. Turati" per festeggiare il cinquantenario della sua nascita. Cinquant'anni nei quali la Turati è cresciuta a ritmi sostenuti realizzando sulla Montagna P.se, a Vieste, sul Gargano, e a Zagarolo, alla periferia di Roma, Centri di riabilitazione, RSA, RSD e servizi territoriali di assoluto livello qualitativo. Tema scelto per il primo appuntamento, che si è tenuto lunedì 21 marzo a Pistoia, città dove è nata la Fondazione, "La solitudine del caregiver, politiche e strumenti innovativi per prendersi cura di chi cura". Due i momenti. Il primo, nel pomeriggio, nella Sala sinodale del Palazzo dei Vescovi, messa a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia. Il secondo, al cinema Globo con la

BLOG



Il ventre molle dell'Europa
Angelo Giubileo



Elogio delle scissioni
Nicola Cariglia



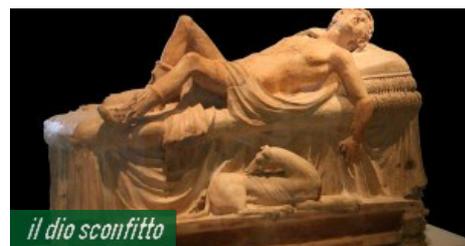
Altro che Verdini: il vero alleato di Renzi è Salvini!
Nicola Cariglia



Noi che viviamo in coda: è che siamo malassortiti
Fabrizio Binacchi



Le elezioni comunali distruggono la credibilità di leaders e dei partiti nazionali
Cesare Mannucci



OPINIONI



proiezione, alla presenza del regista Pupi Avati, del film “Una sconfinata Giovinezza”, un film del 2010 che affronta in modo diretto, ma con grande delicatezza, il tema delle difficoltà e dell’impegno a cui è sottoposto chi, in famiglia, si prende cura di un proprio congiunto affetto da una malattia invalidante.

Al convegno del pomeriggio la relazione introduttiva è stata tenuta dalla Prof.ssa Franca Maino, giovane ma valida ed affermata studiosa di welfare, docente all’Università Statale di Milano e direttrice del Laboratorio Percorsi di Secondo Welfare del Centro **Einaudi** di Torino. Dall’intervento è emerso con chiarezza che il problema principale del nostro welfare non deriva tanto dalla scarsità delle risorse a disposizione o dall’eccessiva burocratizzazione degli interventi ma, in via principale, dal fatto di essere un sistema fortemente squilibrato. Protegge in misura massiccia i bambini e gli adulti in età lavorativa ma tutela in modo molto marginale le persone anziane che, in conseguenza del costante miglioramento delle cure e della qualità della vita, stanno aumentando in modo esponenziale. I dati sull’invecchiamento della popolazione riportati dalla Maino sono stati impressionanti. Il trend riguarda tutti i paesi sviluppati ma è particolarmente accentuato in Italia. Nel 2047, e sarà la prima volta nella storia umana, gli adulti ultrasessantenni saranno più dei giovani fino a 16 anni e nel 2030, in Italia, il 26% della popolazione avrà più di 65 anni e l’8,2% ne avrà più di 80, a fronte di una media europea che sarà del 5%.

Conseguenza diretta di questo scenario è l’aumento, almeno in termini assoluti, di quel segmento di anziani con bisogni sanitari e socio-assistenziali che necessitano assistenza di tipo continuativo (Long-term Care, LTC: al 2013 erano oltre il 20% degli ultrasessantacinquenni, cioè più di due milioni e mezzo, tutte persone che presentano limitazioni funzionali di diverso tipo). Una platea impressionante di “soggetti deboli” che chiede al sistema pubblico di welfare sempre più servizi ma che dalle istituzioni e dalla società riceve poco o niente vuoi per lo squilibrio prima ricordato vuoi per la crisi economica, la recessione e i tagli conseguenti.

Il peso dell’assistenza grava quindi prevalentemente sulla famiglia, all’interno della quale un soggetto, in prevalenza una donna, si prende cura in modo continuativo del proprio congiunto. Queste persone sono i caregiver (il termine è di derivazione inglese e significa “colui che dà assistenza”). Stime recenti dicono che solo in Italia i caregiver sono oltre 3 milioni. Poco più della metà concilia il lavoro di assistenza con un’occupazione, l’altra parte invece non lavora e non cerca nemmeno di lavorare. Come ha sottolineato la Maino nella sua relazione “I caregivers sono oggi



ULTIMI ARTICOLI



Nuove politiche per la non autosufficienza
24/03/16



Toscana, Capodanno dell’Annunciazione
23/03/16



Il mondo in fiamme
23/03/16



Il ventre molle dell’Europa
23/03/16



Elogio delle scissioni
23/03/16



Il “grande” centro tra macerie (nere) a destra e scintille (rosse) a sinistra
23/03/16



il dio sconfitto
23/03/16



L’Europa oggi
23/03/16



Che Dio ci salvi il Premier dal linciaggio mediatico
23/03/16



Recupero o distruzione? Riparazione
23/03/16



Camillo Berneri: un umanista anarchico
23/03/16



Gianni Fantoni, un personaggio che appartiene alla storia di Firenze
23/03/16

una componente indispensabile e imprescindibile dell'erogazione, dell'organizzazione e per la sostenibilità dei nostri sistemi sanitari e sociali. Senza i caregivers informali, i servizi di cura e assistenza formale sarebbero semplicemente insostenibili e molti bisogni di cura non troverebbero una risposta adeguata". Un' indispensabilità che è confermata anche dal livello di spesa che le famiglie sostengono annualmente per assistere i propri cari. Oltre 13 miliardi di euro, secondo le cifre riportate dalla Maino, di cui 9 miliardi vanno alle badanti e i restanti per il pagamento delle rette in RSA di circa 300.000 ospiti longevi.

Particolare da non sottovalutare poi il fatto che con il passare del tempo i caregivers saranno sempre più indispensabili a causa dell'invecchiamento della popolazione e della crescente prevalenza di malattie croniche e di situazioni di fragilità e vulnerabilità.

Un quadro su cui si potrà incidere positivamente, come ha messo in luce Franca Maino nelle sue conclusioni, solo attraverso nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che rispondano ai bisogni sociali in modo più efficace rispetto all'esistente. Ma serve soprattutto coinvolgere accanto allo Stato anche il Mercato e il Terzo Settore facendo rete, operando in modo sinergico e favorendo la partecipazione di tutti i soggetti.

La situazione tracciata nella relazione della Maino è stata poi confermata anche dagli interventi, alcuni molto emozionanti perchè vissuti in prima persona, del presidente nazionale dell'"Auser, Enzo Costa, di Stefania Bastianello, dell'associazione italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, di Marcello Paris, dell'Associazione malati di Parkinson, di Daniele Innocenti, dell'Associazione malati di Alzheimer, di Anna Bruschi, presidente della Onlus Apr e di Patrizia Pellegatti, di Cisl Toscana, che si è soffermata su quali sono, attualmente, le tutele legislative assicurate ai caregivers. A chiudere i lavori del pomeriggio gli interventi di Daniele Mannelli, direttore della Società della Salute e dell'assessore comunale, Tina Nuti, che hanno illustrato le politiche pubbliche per la non autosufficienza e gli impegni per il futuro.

La giornata si è conclusa dopo cena al cinema Globo, quasi esaurito, con la proiezione del film di Pupi Avati "Una sconfinata giovinezza" alla presenza del regista e del produttore Antonio Avati. L'opera tratta con tenerezza la figura del caregiver, in questo caso interpretata da Francesca (Francesca Neri) moglie del giornalista sportivo Lino Settembre (Fabrizio Bentivoglio): i due, dopo 25 anni di felice matrimonio, si trovano a dover affrontare l'improvviso sopraggiungere di una grave patologia neuronale che colpisce l'uomo, condizionandone i ricordi e la capacità di lavorare e vivere normalmente. Prima della proiezione il giornalista e critico cinematografico Michele Galardini ha intervistato sia il produttore



"Diario Fiorentino – giugno-agosto 1944"
23/03/16



Camerata Strumentale Città di Prato: nel segno di Sostakovic, Haydn e Britten
23/03/16



La poetica di Alberto Caramella
23/03/16



Alberto Caramella: convegno sulla sua poetica, con presentazione di una raccolta postuma
23/03/16



Pisa, Teatro Verdi, con il trionfo di Mefistofele si chiude la stagione lirica 2015/2016
23/03/16



I verdini anni dei marescialli
21/03/16



Altro che Verdini: il vero alleato di Renzi è Salvini!
20/03/16

ADS

SEGUICI SU FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Iscriviti

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Antonio Avati, che ha ricordato lo scarso gradimento iniziale del film da parte del pubblico, che Pupi Avati che si è invece soffermato sulle ragioni, alcune delle quali anche familiari, che, nel 2010, lo portarono a fare quel particolare tipo di film. Secondo il regista la storia del protagonista Lino Settembre e della malattia che lo ha colpito è emblematica del percorso di vita che fa ogni persona. Da ragazzi l'età della spieratezza, a cui segue l'età adulta, con l'impegno del lavoro, poi l'età della maturità ed infine la vecchiaia, magari aggravata da una malattia, come nel caso del protagonista della pellicola. E' in questa "quarta fase" della vita che ognuno di noi, sempre più fragile, torna al passato, all'età felice della gioventù in una sorta, appunto, di "sconfinata giovinezza".



Alessio Colomeciuc,
Presidente Cassa di
Risparmio di Pistoia e
della Lucchesia



Da sx a dx Franca
Maino, Nicola
Cariglia, Alessio
Colomeciuc ed Enzo
Costa



Daniele Mannelli,
direttore Società della
Salute di Pistoia



Enzo Costa,
presidente nazionale
AUSER



Foto del pubblico



Franca Maino,
Università di Milano
- Laboratorio
Secondo Welfare



Il pubblico in sala



Il pubblico nella sala



Stefania Bastianello,
Associazione Italiana
Sclerosi Laterale
Amiotrofica

GOOGLE



Angelo Giubileo
@anggiub



Giorgio Tonini @Corriere "Nel Pd, chi è accusato si autosospende o viene sospeso" Sicuro? Tanti saluti a lei e al PD @anggiub #pensalibero



18 Mar



Angelo Giubileo
@anggiub



A Roma si rompe l'asse renzusconiano! Da destra, Marchini Meloni Passera Salvini e Tosi minano il partito della Nazione. Evvai! #pensalibero



16 Mar



Angelo Giubileo
@anggiub



Index Research: candidato Pd a Napoli nella voce "altri" (al 10%). Questione meridionale? Dipende da irrilevanza leader locali #pensalibero



16 Mar

[Embed](#)

[View on Twitter](#)



Il pubblico



Marcello Paris,
Associazione Malati
di Parkinson



L'assessore Tina Nuti



Pupi ed Antonio Avati
Nicola Cariglia, Pupi
Avati ed Antonio
Avati



Pubblico



Pupi ed Antonio Avati
intervistati da
Michele Galardini



Franca Maino, Nicola
Cariglia, Pupi Avati
ed Antonio Avati

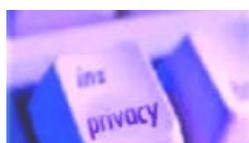


La sal del Cinema
Globo

Correlati

stanzeconvista

Articolo simile



Primazia assoluta della
privacy o concezione
della legalità? Il tentativo
di prendere le "misure" in
Italia
In "Focus"



Tullia d'Aragona
In "Invito alla lettura"



Giancarlo Magni, giornalista professionista, ha seguito per anni, a Roma, la vita politico-parlamentare. Ha lavorato nella carta stampata, nelle radio e nelle TV. Ha collaborato con la Nuova Eri e con il RadioCorriere. In Rai, e' stato prima alla redazione del TGR della Liguria e poi al TGR della Toscana, dove ha ricoperto la carica di Vice Capo Redattore. Attualmente è VicePresidente del Comitato

Regionale per le Comunicazioni della Regione Toscana. Fa parte del Comitato Direttivo della Fondazione "F. Turati", una Onlus che opera in Toscana, Lazio e Puglia e che gestisce Centri di Riabilitazione, Rsa, Centri per disabili e strutture per persone in stato vegetativo permanente e per malati di Alzheimer.



Tweet Like 1 G+ 0 in Share Pin it 11

Taggato con: ALZHEIMER ANNI ANNIVERSARIO ANZIANI CAREGIVER CINEMA CRISI
CRISI ECONOMICA DISPOSIZIONE EURO FONDAZIONE TURATI FUTURO GIOVANI ITALIA
LAVORO MERCATO MILANO PERSONE PERSONE ANZIANE PISTOIA PUPPI AVATI
QUALITÀ DELLA VITA RECESSIONE ROMA RSA TAGLI TOSCANA VIESTE ZAGAROLO

PensaLibero.it
Like Page 2.2K likes
Be the first of your friends to like this

Precedente:
[Toscana, Capodanno dell'Annunciazione](#)

NELLA STESSA RUBRICA LEGGI ANCHE:

 <p>Che Dio ci salvi il Premier dal linciaggio mediatico Franco Luceri 23/03/16 113</p>	 <p>Recupero o distruzione? Riparazione Vincenzo Andraous 23/03/16 60</p>	 <p>La rivoluzione Marchinisiana Roberto Giuliano 20/03/16 878</p>
--	---	---

DELLO STESSO AUTORE LEGGI ANCHE:

 <p>La sinistra e il trattino 20/03/16 207</p>	 <p>Europa verso il declino 27/02/16 189</p>	 <p>La mossa di Renzi 27/02/16 387</p>
---	--	---



Pensalibero.it
notiziario on line di riferimento per
laici, liberali e socialisti

Direttore Responsabile **Nicola Cariglia**
Webmaster: **Claudio Tirinnanzi**

COMMENTI RECENTI



Nicola Cariglia: Gianfranco Orsini ha ragione. Per ragioni di sintesi ero arr...



Gianfranco Orsini: Non mi ne voglia Nicola Cariglia di questa precisazione, ma...



LFR: Mi viene da ridere nel leggere le varie teorie che legano gl...



mario sacco: Non riesco a vedere dove, nell'analisi sulla crisi finanziar...



Claudio Fogazza: l'euro è la moneta complementare delle Banche di emissioni ,...

PENSALIBERO.IT

[Chi siamo](#)

[Credits](#)

[Autori](#)

[Accesso autori](#)

CONTATTACI

[Caro Pensalibero...](#)

[Lettere al Direttore](#)

ARCHIVIO ARTICOLI

Archivio articoli

Seleziona mese

Questo sito utilizza i cookies. Utilizzando il nostro sito web l'utente dichiara di accettare e acconsentire all' utilizzo dei cookies in conformità con i termini di uso dei cookies espressi in questo documento. [Ho letto e proseguo](#) [Maggiori informazioni](#)